

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - C/RM/DCB

www.federazioneitalianascuola.it

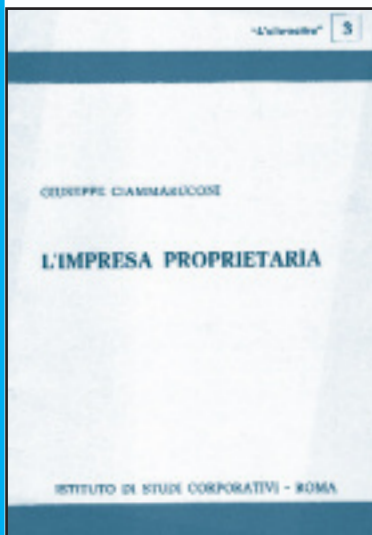
Scuola

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA - FIS

Lavoro

LA SCUOLA
E' UNA
ISTITUZIONE
E NON
UN SERVIZIO

GIUSEPPE CIAMMARUCONI



Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando il contributo per le spese postali di euro 5 sul c.c.p. 61608006 intestato a: SINDACATO SOCIALE SCUOLA Via E. Guastalla, 4 - 00152 Roma



Esiste la "terza via"?
Quale "terza via"?

Anno XXXVII - Nuova Serie - NN. 1 - 2 / Gennaio - Febbraio 2013

In occasione delle prossime elezioni pubblichiamo una nota della segreteria nazionale del Sindacato Sociale Scuola e un appello del CESI per il dopo elezioni

La segreteria del Sindacato Sociale Scuola, alla luce delle indicazioni ricevute dalla Giunta Nazionale riunitasi a Roma l'8 dicembre 2012 per un esame della situazione politico-sindacale

PRESO ATTO

delle coalizioni partitiche costitutesi in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento - nella logica dell'attuale legge elettorale che i due maggiori partiti (PDL e PD) non hanno voluto cambiare (ognuno per proprio tornaconto) nonostante il continuo e pressante invito del Capo dello Stato

RILEVATA

l'assoluta mancanza di rispetto verso il cittadino elettore il cui diritto ad un voto pienamente autentico è stato sostanzialmente vanificato, costringendo il senatore Monti ad una scelta inopportuna,

RIGETTANDO

l'atteggiamento velleitario di protesta per il non voto,

RITIENE

che le tre coalizioni debbano essere penalizzate e che l'elettorato debba rivolgere la propria preferenza a tutti quei partiti che non si riconoscono nei sopraccitati schieramenti, o in subordine ai piccoli delle coalizioni, così da favorire la costituzione di un Parlamento con una rappresentanza molto frazionata che, dopo aver preso atto dell'ingovernabilità, decida - come iniziativa prioritaria - il varo di una nuova legge elettorale che restituisca ai cittadini la piena capacità decisionale,

CHIEDE

affermando l'ineluttabilità di tale percorso, in tempi brevissimi, che la successiva legislatura, scaturita dalla rinnovata legge elettorale, avvii una fase costituente per una nuova Carta Costituzionale che in termini originali definisca i futuri assetti istituzionali per una partecipazione piena e responsabile dei cittadini alla gestione della res pubblica.

Cesi Centro Nazionale Studi Politici e Iniziative Culturali

Ritornare protagonisti con la propria identità

La degenerazione del sistema politico italiano è ormai arrivata al punto di non ritorno. Questa è la convinzione generale del Paese, che - nelle prossime elezioni - si esprimerà, da un lato, attraverso le illusioni degli elettori PD che sono attratti dalla socialdemocrazia di Bersani oppure dalla liberaldemocrazia di Renzi e, dall'altro, dalla astensione della maggioranza degli elettori exPDL, dopo aver constatato il suo dissolvimento. Il quadro negativo sarà completato da un certo successo della disperata improvvisazione di coloro che si rivolgeranno all'ex comico Grillo e al suo Movimento cinque stelle.

Pertanto ben poche speranze di radicale e meditato miglioramento, sia istituzionale che della classe dirigente, si possono riporre nella legislatura che si aprirà dopo le elezioni dell'aprile 2013. Infatti il vero problema da risolvere ormai è quello di predisporre una fase costituente rivolta alla rifondazione dello Stato attraverso una nuova Costituzione.

Il CESI pertanto invita tutti gli uomini di buona volontà a coraggiose iniziative, a ritornare protagonisti e traenti di un movimento radicalmente riformatore a riprendere la propria genuina identità ed una adeguata autonomia operativa.

Come è noto il CESI è un centro studi politici impegnato ad effettuare analisi e a predisporre studi progettuali per il futuro; pertanto d'ora in poi cercherà, di volta in volta, di segnalare sul proprio sito quegli interventi che appaiono sui mezzi di informazione, significativi sia per quanto riguarda la descrizione della situazione, sia quando sono indicatori delle possibili evoluzioni e prospettive.

Cominciamo, dunque, col segnalare a questo scopo l'articolo di fondo di Luca Ricolfi apparso su *La Stampa* del 30.11.12.

Dopo aver preso atto del protagonismo assunto dal PD, attraverso le primarie e il dibattito avvenuto tra gli esponenti vincitori, Bersani e Renzi, l'articolaista effettua una acuta riflessione sulla «straordinaria trasformazione del paesaggio politico che - in questi mesi - si sta producendo sotto i nostri occhi. Non solo la nascita di protagonisti nuovi (Grillo e il Movimento cinque stelle) e l'autodistruzione di protagonisti vecchi (Berlusconi e il PDL), ma la vera e propria mutazione che sta scuotendo il maggior partito della sinistra».

E prosegue «Il PD del futuro non sarà più un partito diviso tra comunisti e cattolici, o fra massimalisti e ortodossi, ma un partito in cui la componente socialdemocratica (oggi ben rappresentata da Bersani) e quella liberaldemocratica (oggi rappresentata da Renzi) competeranno per la guida del partito».

Ricolfi osserva che, naturalmente, l'esito del risultato non è ancora deciso, ma ritiene che la componente liberale finirà per essere prevalente: «la direzione di marcia è questa ed è piuttosto veloce a giudicare dai consensi che Renzi ha conquistato in pochi mesi». Tuttavia l'articolaista de *La Stampa* non si illude affatto che tutto questo risolva la crisi italiana anche se un PD diretto da Renzi assumerà la direzione del futuro Governo.

Dopo questa analisi, l'articolaista de *La Stampa*, richiama l'attenzione su due aspetti che meritano una particolare riflessione.

Il primo: «Il mondo politico della Seconda Repubblica è oggi un incredibile cimitero di rovine su tutti i piani. Quasi tutti gli uomini e le donne che hanno occupato gli schermi televisivi negli ultimi

venti anni hanno perso ogni credibilità. In giro non si sentono più idee ma solo "dichiarazioni" di nessun interesse, messaggi più o meno in codice ad uso e consumo dei soli politici. I partiti si sono dissolti travolti dalle inchieste giudiziarie e dall'indifferenza dei cittadini. La destra è un'armata allo sbando senza progetti e senza senso del ridicolo. Il centro nasconde, dietro l'evocazione rituale - quasi un mantra - di Monti e della sua agenda, il suo vuoto spinto di idee e di uomini».

Il secondo aspetto riguarda una riflessione sul Partito Democratico, osservando che esso ha potuto sopravvivere al terremoto che il ceto politico ha provocato a se stesso perché: «ha un'organizzazione, una rete di sedi e di militanti, un dibattito interno. Con le primarie ha saputo creare l'unico evento significativo di riavvicinamento dei cittadini alla politica».

Insomma, conclude Ricolfi «La società italiana è così allo sbando che l'ultimo partito rimasto, anch'esso piuttosto logoro, disastroso e pieno di acciacchi rischia di diventare l'unico luogo in cui si gioca ad avere il futuro del Paese».

Pertanto, premesso quanto sopra, il CESI invita ad un esame coraggioso tutti coloro che provengono da una formazione politica, quale fu quella rappresentata dal Msi, dal Msi-dn e da AN che nell'ultimo sessantennio aveva elaborato e proposto soluzioni, oggi più di ieri, valide al superamento della crisi e alla costituzione di un nuovo Stato democratico.

E' necessario svolgere ulteriormente quella dottrina che superava sia il socialismo che il liberalismo, sia il sistema di selezione della classe dirigente in forma anonima, che il parlamentarismo partitocratico, e che venga organizzato un forte movimento capace di realizzare una autentica alternativa all'attuale sistema politico. A tal riguardo il CESI ritiene particolarmente valida l'osservazione fatta dall'articolaista de *La Stampa* laddove considera elemento essenziale di successo il ritorno alla concezione del partito politico organizzato e strutturato in maniera da essere sede di formazione e agente di mobilitazione.

Naturalmente va indicato l'obiettivo del nuovo attivismo che non può altro che essere rivolto ad una fase costituente del tutto slegata dai condizionamenti di istituzioni e di esponenti compromessi con l'attuale sistema politico.

L'elaborazione di una nuova Costituzione deve basarsi sui tre principi già individuati nei precedenti convegni tenuti dal CESI: il presidenzialismo per garantire unità ed efficacia nel governo del Paese; la partecipazione come coinvolgimento dei cittadini a tutti i livelli politici ed amministrativi e nella gestione delle attività produttive; la competenza e l'esperienza come precondizioni per essere candidati a svolgere compiti legislativi e per fornire orientamenti atti a realizzare il bene comune.

Un Manifesto in tal senso sarà fra poco lanciato dal CESI.

Il Presidente
Gaetano Rasi

Tel. e Fax 069986413

e-mail: gaetanorasi@libero.it - www.gaetanorasi.it
cesi.studieiniziative@gmail.com - www.centrostudicesi.it



Associazione Roma - Berlino

Un'amicizia per l'Europa

Deutsch - italienische Gesellschaft



NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN

L'Associazione Roma – Berlino presenza alle cerimonie nei cimiteri militari tedeschi a Pomezia e Costermano

Rappresentanti dell'associazione Roma – Berlino hanno accolto l'invito dell'ambasciatore tedesco a Roma e del console generale tedesco di Milano in occasione del Volkstrauertag (18 novembre) ed hanno partecipato alla deposizione delle corone al cimitero militare tedesco a Pomezia presso Roma (27.443 tombe) e Costermano sul lago di Garda (21.951 tombe).



Il Volkstrauertag è la giornata nella quale la Germania commemora tutte le vittime delle guerre mondiali e della tirannide e del terrorismo in tutte le nazioni.

A Pomezia la nostra delegazione è stata guidata dal segretario generale Agostino Scaramuzzino, accompagnato dal segretario dell'Associazione Paracadutisti di Roma sig. Francesco Giovinazzi e da alcuni soci dell'associazione.

Dopo il discorso dell'ambasciatore tedesco Reinhard Schäfers e della preghiera ecumenica comune recitata dal sacerdote della chiesa cattolica di lingua tedesca di Roma e dal pastore della chiesa evangelica-luterana di Roma la cerimonia è proseguita con la deposizione delle corone al monumento commemorativo. Quindi un veterano della 2° guerra mondiale ha suonato con l'armonica a bocca la canzone "Ich hatte einen Kameraden...". (Ludwig Uhland 1787-1862). Il discorso del rappresentante del servizio onoranze caduti germanici (VdK) ha concluso la toccante cerimonia. Un picchetto d'onore dell'esercito Italiano ha reso gli onori militari.

In modo simile si è svolta la cerimonia nel cimitero militare tedesco a Costermano sul lago di Garda, alla quale ha partecipato il nostro presidente Bernd J. Gerversmann. La commemorazione è iniziata con una breve visita al monumento ai caduti del comune di Costermano per proseguire poi nel cimitero tedesco.

Il VdK ha fatto arrivare una banda musicale da Ebersberg in Baviera, la quale ha suonato per l'occasione. Accanto ai numerosi rappresentanti degli Enti Pubblici, erano presenti anche numerosi cittadini, i parenti dei caduti, i rappresentanti della Bundeswehr (esercito tedesco) e le rappresentanze d'arma degli Alpini e dei Bersaglieri. Anche a Costermano è stata suonata la canzone "ich hatte einen Kameraden...". ed "il silenzio". La cerimonia ha avuto termine con gli inni nazionali dell'Italia e della Germania.



La Pontificia Università Gregoriana, la Fondazione Konrad Adenauer e la Gregoriana Biblical Press sono liete di presentare il volume

Sinderesi: fondamenti di etica pubblica
a cura di SAMUELE SANGALLI

Scrittori:
R.P. Francesco Xavier Danneberg S.J., Istituto Magister Pontificia Università Gregoriana
Dott. von Kirja Christian Maltz, Deutscher Bundestag, Konventionen der Bundestag
Konrad Adenauer Stiftung

Intervengono:
Manfred Kolbe, MdB, Deutscher Bundestag
Marco Follini, Senatore della Repubblica
S.E. Mons. Mario Toso, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace
Giornale preside l'Autore e i giovani del Consorzio Sideresi

21 GENNAIO 2013 | ore 17.30
PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA
AULA 104/012

Pontificia Università Gregoriana
Torre della Pigna, 4 - 00187 Roma
Tel. +39 06 42115357
+39 06 42115474
italianology@uniroma3.it
www.uniroma3.it
www.gbproma.net

Lunedì, 21 Gennaio 2013 alle ore 17.30 si è svolto nella Pontificia Università Gregoriana, l'incontro nel quale hanno discusso Manfred Kolbe, deputato della CDU al Bundestag, Marco Follini, Senatore della Repubblica e S.E. Mons. Mario Toso, Segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, la pubblicazione Sinderesi: fondamenti di etica pubblica che è stata realizzata in cooperazione con Mons. Samuele Sangalli, docente coordinatore del Corso di etica pubblica Sinderesi presso il Centro Alberto Hurtado della Pontificia Università Gregoriana. Con la presenza degli autori giovani.

Deutsch-italienische Gesellschaft nimmt an Gedenkstunden auf den deutschen Soldatenfriedhöfen in Pomezia und Costermano teil

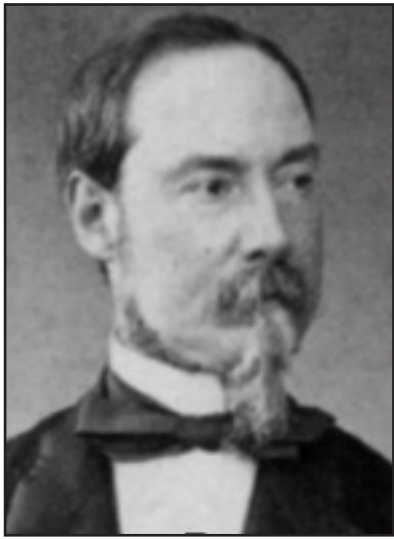
Vertreter der Associazione Roma – Berlino (Deutsch-italienische Gesellschaft) sind der Einladung des deutschen Botschafters in Rom bzw. des deutschen Generalkonsuls in Mailand gefolgt und haben im Rahmen von Gedenkveranstaltungen aus Anlass des Volkstrauertages am 18. November auf den deutschen Soldatenfriedhöfen in Pomezia bei Rom (27.443 Gräber) und Costermano am Gardasee (21.951 Gräber) einen Kranz bzw. ein Blumengesteck niedergelegt.

Der Volkstrauertag wird seit 1952 begangen. Es wird in Feierstunden der aller Toten der beiden Weltkriege sowie der Opfer von Gewaltherrschaft und Terrorismus in allen Nationen gedacht.

Die Delegation unserer Gesellschaft, die an der Gedenkstunde auf dem deutschen Soldatenfriedhof in Pomezia teilgenommen hat, wurde geleitet vom Generalsekretär Prof. Antonio Scaramuzzino. Weiterhin waren zugegen der Generalsekretär der Vereinigung der Fallschirmspringer aus Rom, Herr Francesco Giovinazzi und einige Mitglieder der Gesellschaft.

Nach der Ansprache des deutschen Botschafters und den Gebeten der Pfarrer der deutschsprachigen Gemeinden der Katholiken und der Lutheraner im Raum Rom erfolgte die Kranzniederlegung am Ehrenmal. Zur militärischen Ehrung der Toten war eine kleine Einheit der italienischen Armee anwesend. Am Ende der Veranstaltung wurde von einem Veteranen des 2. Weltkrieges das Lied vom guten Kameraden auf der Mundharmonika gespielt. Die Ansprache des Vertreters des Volksbundes deutscher Kriegsgräberfürsorge (VdK) beschloss die ergreifende Zeremonie.

In ähnlicher Weise verlief die Gedenkstunde auf dem deutschen Soldatenfriedhof in Costermano am Gardasee, an der der Präsident unserer Organisation Herr Bernd J. Gerversmann teilgenommen hat. Die Gedenkstunde begann mit einer kurzen Zeremonie am Ehrenmal für die Gefallenen der Weltkriege der Gemeinde Costermano, um dann auf dem Soldatenfriedhof fortgeführt zu werden. Auf Bitten des Volksbundes war eine Musikkapelle aus Ebersberg in Bayern angereist, die die Feierstunde musikalisch umrahmt hat. Neben zahlreichen Vertretern von öffentlichen Einrichtungen, Angehörigen der Toten und privaten Gästen waren auch Repräsentanten der Bundeswehr und Veteranen der Alpini und Bersaglieri anwesend. Auch hier wurden die Lieder vom guten Kameraden und il Silenzio sowie am Schluss die Nationalhymnen Italiens und Deutschlands gespielt.



Giuseppe Natoli

Giuseppe Natoli nacque a Messina nel 1815, da famiglia di nobili origini e solido patrimonio terriero. Dopo gli studi classici si iscrisse all'università di Palermo dove conseguì la laurea in giurisprudenza e successivamente svolse la carriera accademica come docente di diritto.

Pur vivendo in agiate condizioni economiche, nel contesto sociale di un regime, come quello borbonico, fondato sul privilegio del censo, avvertì, sin dalla prima giovinezza, l'imperativo morale di impegnarsi contro l'oppressione incarnata da quel regime. Questo imperativo, sempre più intenso e vissuto nel profondo dell'animo, spinse Giuseppe Natoli, barone di Scaliti e Patrizio di Messina, a partecipare ai moti del 1848, che tentarono di dare una spallata al regime borbonico.

Eletto deputato al Parlamento siciliano, dopo la breve illusione democratica, riparò in Piemonte, paese divenuto terra d'incubazione delle sinergie in prospettiva nazionale ed unitaria. Aderì con entusiasmo al gran moto politico oltre che militare, attivatosi con l'impresa dei Mille, mettendo a disposizione di Garibaldi il suo bagaglio di relazionalità umana, civile e sociale.

L'EROE dei due Mondi, gli affidò l'incarico di Ministro degli Esteri, nel suo governo dittatoriale in Sicilia. Natoli si rendeva conto di quanto la conquista dell'isola fosse determinante per il processo di liberazione per il Mezzogiorno d'Italia, ma non trascurava di considerare i rischi di un'azione bellica troppo avulsa dalla consonanza con gli interessi di casa Savoia.

Gabrio Casati, l'autore della storica legge che aveva disegnato l'assetto della scuola italiana, nel discorso commemorativo tenuto alla Camera per la scomparsa di Natoli (1867) ebbe a dire:

"...APPENA RIFULSE STELLA PROPZIA ALLA LIBERAZIONE TOTALE D'ITALIA, (NATOLI) NON SI RISTETTE AD ASSOCIARSI ALL'ARDITA IMPRESA, CHE TOLSE DAL GIOGO LA SICILIA E IL MEZZODI' D'ITALIA. OCCUPO' CARICHE A LUI DAL DITTATORE CONFERITE, MA L'ORQUANDO DIFFERENZE INSORSERO TRA QUESTI E IL GOVERNO DEL RE SI DIMISE....."

Gli screzi ("le differenze" citate da Casati) con Garibaldi furono presto insuperabili e Natoli, dopo neppure due settimane dal conferimento dell'incarico di Ministro degli Esteri, avvenuto il 27 giugno 1860, il 10 luglio, ritenendo non più pro-



150° ANNIVERSARIO
DELL'UNITÀ D'ITALIA



Giuseppe Natoli: Ministro ed eroe civile

Giacomo Fidei

ficuo il suo impegno in quel ruolo, si dimise dall'incarico in attesa di ulteriori impegni a livelli nazionali.

Nel primo Parlamento unitario Natoli fu eletto alla Camera il 27 gennaio 1861. Iniziando così il breve ma intenso *cursus honorum* che lo avrebbe portato a ricoprire i più diversi incarichi istituzionali nella nuova compagine unitaria. Successivamente, nel primo governo formato dopo la proclamazione del Regno d'Italia, Cavour lo volle come Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e Commercio, ossia a capo di un dicastero strategico per la vita economica di un Paese tutto da amalgamare e unificare.

Egli ricoprì il predetto incarico fino al mese di giugno 1861, quando, a seguito della morte di Cavour (avvenuta il 6 giugno) fu costituito il Ministero Ricasoli. In quest'ultimo Gabinetto che vide – per altro – la riconferma di Francesco De Sanctis alla Pubblica Istruzione, Natoli non trovò collocazione, ma ricevette, subito dopo, la nomina a Governatore di Brescia (luglio 1861), per poi essere nominato Senatore del Regno il 31 agosto dello stesso anno. Fu poi nominato prefetto di Siena, in un'alternanza di funzioni politiche e amministrative che lo misero al contatto con le varie realtà culturali del nuovo Stato unitario, tutto proteso alla ricerca del suo definitivo baricentro geografico nazionale.

E fu il problema della ricerca di una nuova capitale del Paese (Firenze in luogo di Torino) e dei gravi moti popolari per contrastare tale scelta, che determinarono la caduta del governo Minghetti, sotto l'infuriare delle polemiche per la durezza della repressione a Torino contro i manifestanti contrari al trasferimento della capitale a Firenze.

Il Re affidò l'incarico di formare il nuovo governo ad Alfonso Ferrero La Marmora, che decise di chiamare alla Pubblica Istruzione, in un momento delicatissimo della vita politica nazionale, il senatore Giuseppe Natoli. Era il 23 settembre del 1864.

La gestione di Natoli non fu particolarmente ricca di atti significativi per l'ordinamento della scuola italiana se non per due iniziative di rilevanza politico gestionale nonché culturale e civile. La prima si svolse sul piano dell'acquisizione dello stato generale delle istituzioni scolastiche nel Paese. Essa iniziava nell'anno cruciale del Sillabo, l'Enciclica emanata di Pio IX per stigmatizzare le distanze tra la Chiesa cattolica e la realtà politica e civile rappresentata dallo Stato italiano. Tale distanza, dal terreno squisitamente religioso e spirituale, si erano trasferite sul territorio dei rapporti tra Chiesa cattolica e Stato

italiano, con l'inevitabile strascico di polemiche e di contrasti sul modo stesso di concepire l'azione educativa.

Pur rendendosi conto della delicatezza della c.d. questione cattolica, che comportava contrapposizioni laceranti all'interno del corpo sociale, Natoli non assunse posizioni radicali per affermare in campo educativo il primato dello Stato laico.

Affrontò, piuttosto, il problema del degrado generale della giovane scuola italiana e mise in moto un gigantesco lavoro per l'approfondimento delle sue cause.

Sulla base di un parere espresso dal Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, Natoli ordinò un'inchiesta di vaste proporzioni per verificare i dati raccolti nelle precedenti indagini ricognitive, iniziate sotto la gestione di Francesco de Sanctis. La responsabilità dell'inchiesta fu affidata a Carlo Matteucci, che aveva ricoperto poco prima l'incarico di Ministro della Pubblica Istruzione ed era un politico di grande autorevolezza, oltre che scienziato e docente universitario di fama europea. A Matteucci fu affidata, naturalmente, l'indagine sul mondo accademico, da lui assai ben conosciuto, mentre ad altri due esperti (Antonio Rayner e Giovanni Maria Bertini) fu affidata, rispettivamente, l'indagine sulle scuole primarie e tecniche e sull'istruzione classica.

Per raccogliere i dati fu studiato un questionario particolarmente analitico, che toccava una molteplicità di punti significativi ai fini della ricognizione dell'universo scolastico italiano.

Tra questi si ricordano: le indicazioni sul corpo docente, la frequenza degli alunni, il calendario scolastico, la situazione della disciplina, le problematiche connesse all'insegnamento della religione cattolica, ecc.

I questionari puntavano a realizzare un censimento generale della scuola italiana, visto da quelli che erano stati individuati come gli indicatori più probanti. I questionari medesimi furono inviati ad ogni soggetto facente parte del sistema scolastico del territorio: le scuole, i prefetti, i provveditori agli studi, i presidenti dei consigli scolastici provinciali, gli ispettori operanti nel settore della scuola elementare.

I risultati dell'indagine misero in evidenza, come d'altronde era stato anticipato nelle precedenti e similari operazioni, uno stato di grandissima sofferenza della scuola italiana, con gravi carenze soprattutto nei territori dell'ex Regno Borbonico. Emergeva, infatti, dai dati raccolti:

a) un numero assai rilevante di "ammonizioni ai maestri per "incapacità";
b) la pratica assai diffusa del doppio lavoro degli insegnanti elementari;
c) la scarsa familiarità degli inse-

gnanti con la lingua italiana e l'uso quotidiano del dialetto nelle classi;
d) la mancanza di istituzioni formative per la preparazione delle maestre d'asilo;

e) l'uso e l'abuso di mezzi di punizione corporale come pratica quotidiana per le infrazioni disciplinari;
f) l'esistenza di condizioni igieniche gravissime nella maggioranza degli edifici scolastici;
g) la precarietà dello stato giuridico ed economico degli insegnanti elementari, praticamente alla mercé delle autorità comunali;

h) la difficoltà di reperire docenti qualificati per l'insegnamento nei licei;

i) la mancata frequenza della scuola elementare in molte regioni italiane (e non solo nel Sud);

l) la necessità di attivare istituzioni educative per l'infanzia, sul modello degli asili fondati da Ferrante Aporti.

Insomma, un quadro generale a tinte fosche riscattato da qualche nota positiva, quantomeno dal punto di vista morale o psico-sociale. I dati emersi dal questionario di Torino misero in luce la consapevolezza degli insegnanti elementari di essere chiamati a svolgere un compito di grande rilevanza civile e non meno importante di quello svolto dai docenti dei licei.

Questa coscienza professionale, che dava un senso profondo al lavoro svolto in condizioni difficili ed ingrate, spinse l'ispettore Bertini a spezzare una lancia in favore della categoria, auspicando per essa un trattamento più consono e degno. E' interessante leggere un passo della sua relazione:

"SI CREDE COMUNEMENTE CHE PER INSEGNARE DISCIPLINE ELEMENTARI AI FANCIULLI SI RICHIEDA MINOR PERIZIA DIDATTICA CHE PER INSEGNARE AD ADULTI LE PARTI PIÙ ELEVATE DI UNA SCIENZA IL VERO È CHE QUANTO PIÙ DEBOLE È L'INTELLETTO DEL DISCENTE TANTO PIÙ FINE ARTE RICHIEDESI NEL MAESTRO".

Parole illuminanti circa il grado di passione civile oltre che culturale e didattica, con cui fu condotta l'operazione da parte di coloro, che, - come l'ispettore Bertini - ebbero la responsabilità della sintesi e della formulazione di proposte adeguate al Ministro Natoli, promotore dell'iniziativa.

Tra queste vanno ricordate le seguenti:

la proposta Bertini di creare una scuola media unica, con la fusione del ginnasio inferiore e delle classi del corso inferiore delle scuole tecniche; la proposta Bertini in ordine alla distribuzione delle discipline nelle scuole classiche in modo da garantire un equilibrato sviluppo dei programmi nel corso degli studi; la proposta Matteucci di creare scuole normali superiori di specializzazione per laureati aspiranti al-

l'insegnamento delle materie letterarie e scientifiche.

Le predette proposte non trovarono il necessario consenso politico e parlamentare per trasformarsi in concrete disposizioni normative. Né Natoli si sentì di forzare eccessivamente la mano in un momento così delicato per la vita pubblica nazionale (rapporti conflittuali con la Chiesa cattolica, gravi difficoltà economiche e finanziarie, guerriglia antiunitaria nel Mezzogiorno, ecc.)

Le proposte stesse ebbero, però, il merito di aver focalizzato questioni vitali per il funzionamento complessivo del sistema dell'istruzione pubblica in Italia, anticipando culturalmente soluzioni legislative di molti decenni più avanti.

Al di là della sopra indicata indagine cognitiva della scuola italiana, si deve a Natoli il R.D. 4 marzo 1865 n. 229 con cui si dava un impulso fondamentale al processo di formazione della coscienza nazionale sul piano didattico e culturale. Il decreto in parola forniva precise prescrizioni in merito alle iniziative da assumere per promuovere e diffondere l'italianità attraverso la conoscenza di figure storiche e culturali particolarmente significative:

"ALLI DICIASSETTE DI MARZO DI OGNI ANNO SI CELEBRERÀ IN CIASCUN LICEO, CON L'INTERVENTO DELLE AUTORITÀ SCOLASTICHE LOCALI, DEL CORPO INSEGNANTI E DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE SECONDARIE CLASSICHE E TECNICHE, UNA FESTA LETTERARIA COMMEMORATIVA DEI PIÙ GRANDI SCRITTORI E PENSATORI ITALIANI..... OGNI ANNO IL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DESIGNERÀ L'ILLUSTRE SCRITTORE O PENSATORE DA COMMEMORARE".

Grazie al suddetto decreto l'iniziativa contribuì a far conoscere il patrimonio culturale ineludibile per la creazione della coscienza nazionale assieme alla contestuale e capillare opera di statalizzazione delle istituzioni scolastiche preunitarie intitolate a personaggi illustri della storia patria.

Natoli ricoprì altri incarichi di Governo (Ministro dell'Interno "ad interim" fino a dicembre 1865) nelle more dell'intensa attività svolta in qualità di componente del Senato. Attività svolta con profonda passione fino al settembre 1867, quando giunse a Firenze la notizia che Messina, sua città natale, era stata colpita da una grave epidemia di colera. U

Natoli rimase turbato da questa notizia e, in un moto di grande generosità e sensibilità civica, decise di lasciare Firenze, ove era impegnato nei lavori del Senato, per accorrere in Sicilia.

Giunto a Messina, si mise immediatamente a disposizione del sindaco per partecipare alle operazioni di soccorso alla popolazione, stretta e sgombrata per le dimensioni del contagio.

Aiutò e rianimò in ogni modo possibile la popolazione non sottraendosi ai più pericolosi contatti.

Contrasse così anche lui il morbo e morì il 25 settembre 1867, vittima della sua generosità in difesa dei compatrioti più sfortunati.



Le culture politiche italiane dal dopoguerra al 1968

Il miracolo economico.
Politica economica e questione sociale

Martedì 19 febbraio

Relatore Marco Zaganella
(Università dell'Aquila)

Aula Magna Highlands Institute
Liceo Scientifico - Roma EUR
Ore 10.45-12.45

Lunedì 25 febbraio

Aula Magna IMS G.Caetani
Ore 11.00-13.00

Laboratorio di Informatica
del Liceo Classico Augusto
Ore 15.00



COMUNICATO DIRSTAT - MIUR
DEL 18 GENNAIO 2013 - A.P.

Indennità di risultato al personale dirigenziale. Anno 2011

Venerdì 18 gennaio la Dirstat Miur, unitamente alle altre organizzazioni sindacali, ha sottoscritto, in rappresentanza della dirigenza, il contratto 2011 relativo ai criteri di assegnazione dell'indennità di risultato relativo al medesimo anno.

Il provvedimento verrà inviato agli organi di controllo per il seguito di competenza.



in collaborazione / in Kooperation



Con i treni DB-ÖBB EuroCity arrivi da Bologna e Venezia a Verona, Rovereto, Trento, Bolzano, Bressanone, Fortezza, Innsbruck e Monaco!

Treni comodi, moderni ed efficienti ti aspettano per offrirti un viaggio ricco di emozioni, splendidi paesaggi e relax. Viaggi a partire da 9 Euro* su carrozze confortevoli e pulite; a bordo è presente una carrozza ristorante sempre aperta e disponibile per qualsiasi tipo di consumazione per tutto il percorso.

Inoltre, i ragazzi fino a 14 anni viaggiano gratis. Giornali gratis in 1ª classe.

Con i treni DB-ÖBB EuroCity, viaggi in gruppo con uno sconto di 30%** sulle tratte italiane, fino a 70%** per Monaco di Baviera.

5 partenze giornaliere da Verona Porta Nuova. 1 partenza da Bologna e 1 da Venezia.

Scopri l'emozione di un viaggio a bordo dei treni DB-ÖBB EuroCity!

Informati su www.megliointreno.it

*Tariffa a posti limitati, a tratta, a persona.
**Fino a esaurimento posti. Minimo 6 persone.

Prosegue nel quadro del benessere organizzativo l'attività del MIUR



PROMOSSA LA TERZA GIORNATA DELLA DONAZIONE DEL SANGUE NEL MIUR: 4 DICEMBRE 2012

BENESSERE ORGANIZZATIVO: Visite di prevenzione cardiologica e tiroidea
COMMISSIONE PARITETICA: Terza giornata nazionale del Sangue nel Miur

Il giorno 4 dicembre 2012 si è svolta la Terza Giornata Nazionale della donazione del sangue nel Miur.

In concomitanza con la donazione stessa, nel quadro delle iniziative di Benessere Organizzativo a cura del Ministero (Dir.Gen.le Risorse Umane) è stato avviato un primo ciclo di visite mediche del personale nella sfera della prevenzione cardiologica e tiroidea.

Iniziativa inaugura la stagione che vedrà nel prossimo futuro la costituzione di un Centro di Medicina Preventiva nel Miur.

Le visite sono state effettuate per la cardiologia

dalla dott.ssa Aspromonte dell'Ente Ospedaliero S. Filippo Neri di Roma e per la prevenzione tiroidea dalla dott.ssa Van Doorne responsabile della pre-

venzione oncologica dell'Atta (Associazione lotta ai tumori della tiroide).

Il saluto dell'Atta è stato portato dal Presidente Nazionale dell'Associazione Avv.Polano.

donazione alla piena riuscita della Terza Giornata della donazione del sangue nel Miur.

In rappresentanza del Ministro è intervenuto il Sottosegretario Marco Rossi Doria con il Capo

della Segreteria dott. Mazzoli e l'Assessore alla formazione della Regione Calabria dott. Caligiuri.

Il Sottosegretario, nel congratularsi per l'iniziativa della giornata, ha manifestato la propria disponibilità a seguire tutte le altre dinamiche in materia di prevenzione e tutela della salute nell'ambito del Miur. Per la Commissione Paritetica erano presenti il Presidente Giacomo Fidei, il Responsabile del

Coordinamento Organizzativo Silvia Cetorelli, il Consigliere Nazionale dell'Avvis Alessandro Botteri e il Vice Presidente Vicario Nazionale Rina Latu.



Da sinistra: Giacomo Fidei Presidente Commissione Avis-Miur; Laura Forte Direttore Sanitario Avis Comunale Roma; Giovanni Biondi Capo Dipartimento Programmazione Miur; Silvia Cetorelli Componente Commissione Avis-Miur Responsabile Coordinamento Organizzativo; Alessandro Botteri Consigliere Nazionale Avis. Coordinamento Organizzativo - Commissione Paritetica Avis - Miur Silvia Cetorelli

In rappresentanza del Ministero è intervenuto il Capo Dipartimento per la Programmazione Prof. Giovanni Biondi che ha voluto contribuire con la propria

SOLIDARIETA'

FAI CONOSCERE L'ASSOCIAZIONE "KIRNER" AL COLLEGA PIÙ CARO: TE NE SARÀ GRATO

06587961

www.federazioneitalianascuola.it
e-mail: info@federazioneitalianascuola.it



Anno XXXVII - NUOVA SERIE - NN. 1 - 2 Gennaio - Febbraio 2013

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - C/RM/DCB

Direzione: Rosario Meduri, Agostino Scaramuzzino

Direttore Responsabile: Agostino Scaramuzzino

Comitato di Redazione: M. Beatrice - A. Biancofiore - M. D'Ascola
L. Manganaro - G. Mariscotti - F. Mastrantonio
G. Occhini - R. Santoni

Direz. - Redaz. Sindacato Sociale Scuola - Via E. Guastalla, 4
Amministratore 00152 Roma - Tel. 064940519 - Fax 064940476

Registrato al Tribunale di Roma al n. 110 del 14 marzo 1994

Fotocomposizione Grafica e Stampa:
Grafiche Vela s.r.l. - Via del Cigliolo, 11 - 00049 Velletri (Rm)
Tel. 06 9635703 - e-mail: tipografiavela@gmail.com

GRATUITO AI SOCI

La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori. Si autorizzano riproduzioni purché sia citata la fonte.

Chiuso in Tipografia il 18 Gennaio 2013 - Stampato il 22 Gennaio 2013